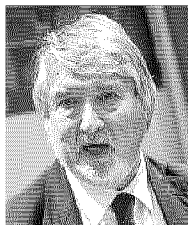


IL MINISTRO Ramanzina agli studenti

Poletti rispolvera i bamboccioni: laurearsi con 110 a 28 anni è inutile

► **"PRENDERE** 110 e lode a 28 anni non serve a un fico, è meglio prendere 97 a 21". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dialogando con gli studenti durante la convention di apertura a Veronafiere di "Job&Orienta", la 25/a mostra convegno nazionale dell'orientamento, scuola, formazione, lavoro. "Così - ha aggiunto il ministro - un giovane dimostra che in tre anni ha bruciato tutto e voleva arrivare. In Italia - ha spiegato Poletti - abbiamo un problema gigantesco: è il tempo. Perché i nostri giovani arrivano al mercato del lavoro in gravissimo ritardo. Quasi tutti quelli che incontro mi dicono che si trovano a competere con ragazzi di altre nazioni che hanno sei anni meno di loro e fare la gara con chi ha sei anni di tempo in più diventa durissimo". "Se si gira in tondo per prendere mezzo voto in più - ha continuato il ministro - si butta via del tempo che vale molto di più di quel mezzo voto. Noi in Italia abbiamo in testa il voto, non serve a niente". Il voto è importante solo perché fotografa un piccolo pezzo di quello che siamo; bisogna che rovesciamo radicalmente questo criterio, ci vuole un cambio di cultura". Poi parlando del futuro ha detto che "la storia secondo cui per 20 anni si studia, per 30 anni si lavora e poi si va in pensione è una storia finita".



Il ministro Giuliano Poletti *LaPresse*

